

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2011, n. 2275

Approvazione del Progetto di partenariato nel campo del tessile-abbigliamento "TEX_Tech: innovazione e trasferimento tecnologico nella filiera del tessile", da attuarsi a valere sulla Linea 6.3 Approvazione schema di Convenzione, ai Sensi dell'art. 9 della L.R. Toscana 28/97, tra Agenzia di Promozione Economica della Toscana e la R P per l'attuazione del Prog TEX_Tech.

La Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione degli Investimenti - Responsabile della Linea 6.3 del P.O. FESR Puglia 2007-2013 e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 734 del 30/05/2006, è stata istituita la Cabina di regia regionale per l'internazionalizzazione con funzioni di coordinamento delle attività della Regione Puglia in campo estero;
- la Cabina di regia ha portato a termine il processo partenariale finalizzato alla definizione della proposta finale di documento strategico del Piano Regionale per l'Internazionalizzazione (PRINT Puglia) 2006-2013, nei termini previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1094 del 18/07/2006;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1139 del 1° agosto 2006, è stato adottato il Documento Strategico della Regione Puglia (D.S.R.);
- con la deliberazione n. 1750 del 28/11/2006, la Giunta Regionale ha approvato il documento finale di strategia regionale del PRINT Puglia che declina gli obiettivi strategici e le linee prioritarie di intervento della Regione Puglia a favore del

sostegno ai percorsi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il ciclo di programmazione 2007-2013;

- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 171 del 26 febbraio 2007, è stato approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;
- la Giunta Regionale, con provvedimento n. 527 del 27 aprile 2007, ha adottato il "Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013", successivamente modificato con Delibera n. 549 del 9 maggio 2007;
- con decisione C/2007/5726 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, è stato approvato in via definitiva il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia, a seguito della Decisione CE n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- con la deliberazione n. 249 del 26/02/2009, successivamente modificata dalla D.G.R. N. 1271 del 21 luglio 2009, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. per la fornitura di servizi nell'ambito dell'attuazione di progetti e iniziative di sviluppo previsti dalla programmazione unitaria della Regione Puglia, con cui la Regione Puglia ha affidato, tra l'altro, alla Società Puglia Sviluppo S.p.A. compiti di assistenza tecnica alla definizione, attuazione e monitoraggio degli interventi regionali nel campo della promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e dei sistemi produttivi locali;
- con deliberazione n. 78 del 26/01/2011, la Giunta Regionale ha approvato il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2011 da attuarsi a valere sulla linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese".

Considerato che

- La Regione Puglia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di rapporti internazionali, con l'Unione Europea e di commercio con l'estero, in ossequio a quanto previsto all'articolo

117, Titolo V -parte seconda -della Costituzione, svolge attività di promozione economica e di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI e dei sistemi produttivi e territoriali locali al fine di rafforzare l'immagine e la competitività del sistema delle imprese e dei territori regionali nel contesto del mercato globale;

- La Regione Puglia, nel rispetto dei suddetti limiti stabiliti dalla Costituzione, opera al fine di instaurare rapporti di collaborazione istituzionale con enti e Regioni di altri Paesi esteri, finalizzati allo sviluppo ed alla promozione di accordi di partenariato e degli scambi, sia nei vari settori produttivi ed economici di interesse, sia nel campo della ricerca e della formazione;
- La Regione Puglia, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, si attiva per la realizzazione di specifiche linee ed azioni di intervento a sostegno della promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali nei principali Paesi esteri, ritenuti prioritari per lo sviluppo dei rapporti di scambio e di collaborazione internazionale degli operatori istituzionali ed economici regionali;
- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia prevede nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", la Linea di Intervento 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali;
- il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2011, approvato con D.G.R. n. 78 del 26/01/2011, prevede, tra l'altro, la realizzazione di uno specifico "Progetto Paese: Cina" che si articola in una serie di iniziative di promozione territoriale e settoriale indirizzate verso il mercato cinese;

Tenuto conto che

- la Regione Puglia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di sviluppo dei rapporti istitu-

zionali, partecipa attivamente alle iniziative promosse dal Ministero degli Affari Esteri, finalizzate alla definizione e realizzazione di progetti di partenariato territoriale tra le Regioni italiane e le Province cinesi, nel quadro del "Programma MAE Regioni Cina";

- la Regione Puglia ha partecipato all'Expo Universale di Shanghai 2010 nell'ambito della più ampia presenza italiana, coordinata dal Commissariato Generale del Governo Italiano, che ha inteso valorizzare le eccellenze del "made in Italy" attraverso una serie di iniziative promozionali (esposizioni, workshop, seminari, eventi). Tali iniziative si sono svolte presso il "Padiglione Italia", il quale ha inteso rappresentare uno spazio innovativo e polifunzionale, pensato come "Città del futuro", luogo ideale e fisico dove vivere l'equilibrio tra le esigenze della vita moderna e il rispetto dell'ambiente. Durante la partecipazione della Regione Puglia a tale evento, si è svolto un calendario di iniziative mirate di marketing territoriale e di promozione settoriale, tra cui, in data 25 giugno 2010, un evento promozionale dedicato alla promozione del sistema moda pugliese, al quale hanno partecipato circa 300 invitati, tra operatori di settore cinesi, giornalisti della stampa specializzata cinese e rappresentanti istituzionali italiani che hanno mostrato un grande interesse per la produzione pugliese.

Tenendo conto di quanto sopra esposto, l'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Ricerca e Competitività, con il supporto tecnico di Puglia Sviluppo S.p.A., nell'ambito delle attività svolte per la programmazione e l'implementazione di interventi regionali a favore del marketing territoriale e dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese, in collaborazione con la Regione Toscana e le sue strutture tecniche, ha partecipato all'elaborazione di un'ipotesi di proposta progettuale di partenariato istituzionale ed economica, tra l'Italia e la Cina, nel campo del tessile-abbigliamento da candidare al cofinanziamento a valere sulle risorse della seconda annualità del Programma MAE-Regioni-Cina.

Il percorso di elaborazione dell'ipotesi di progetto di partenariato, è partito da un'approfondita analisi delle principali tendenze di sviluppo dello

scenario di riferimento per i rapporti economici Italia-Cina e, nello specifico, Puglia-Cina.

Tale analisi ha messo in evidenza gli elevati tassi di crescita dell'economia cinese che, nonostante l'impatto negativo della crisi finanziaria internazionale sull'economia globale negli ultimi anni, ha mostrato una forte capacità di resistenza, portando a segno consistenti tassi di crescita del PIL anche nel 2009 (+9,1%, rispetto al 2008) e continua ad evidenziare livelli di crescita tendenziale molto sostenuti sia per il 2010 (+10,5%), sia per il 2011 (+9,6%).

E' emersa, altresì, che l'interscambio del settore tessile tra le regioni italiane interessate dal Progetto (Toscana e Puglia) e la Cina è stato sostanzialmente stabile durante gli anni 2008 e 2009, mentre nei primi due trimestri del 2010 si è evidenziato un forte recupero con alcuni casi di incremento dei valori, già vicini ai totali del 2009 per i dati dell'import di entrambe le regioni.

Nello specifico, il settore tessile pugliese nel 2009 ha esportato in Cina per un valore di 1,3 milioni di euro (pari all'1,74% del totale export made in Puglia verso la Cina), mentre le importazioni hanno raggiunto un valore di 13,9 milioni di euro, registrando complessivamente un interscambio commerciale di 15,2 milioni di euro, con un relativo saldo negativo di 12,6 milioni di euro. Analizzando i dati del comparto degli articoli di abbigliamento, si rileva come nel 2009 le esportazioni pugliesi verso la Cina abbiano raggiunto un valore di circa 1 milione di euro, mentre le importazioni 72,1 milioni di euro, determinando un interscambio commerciale pari a 73,1 milioni di euro, con un relativo saldo negativo di 71 milioni di euro, a causa del peso preponderante dei flussi import su quelli export.

In un tale contesto è evidente di come ci siano margini di miglioramento nei rapporti di interscambio per il settore e soprattutto di come il settore tessile-abbigliamento pugliese potrebbe beneficiare da una maggiore capacità di presidio e di penetrazione del mercato cinese, specie in una logica non di competizione, bensì di cooperazione su segmenti di mercato integrabili.

Alla luce delle tendenze descritte, la Regione Toscana, in qualità di Regione capofila, con il contributo della Regione Puglia, in qualità di Regione partner, ha provveduto alla messa a punto di un'i-

potesi progetto progettuale, finalizzata alla promozione dei processi di partenariato istituzionale ed economico, nonché le opportunità di scambio in ambito scientifico e tecnologico, nei settori di interesse comune per la Toscana, la Puglia, ed alcuni territori cinesi di riferimento (Provincia dello Zhejiang, Municipalità di Wenzhou), con specifico riferimento al settore del tessile-abbigliamento.

Tenendo conto di questi orientamenti, la proposta progettuale elaborata punta a favorire la nascita di collaborazioni tra i sistemi economici delle regioni coinvolte (Toscana, Puglia, Zhejiang), attraverso la definizione di un modello di cooperazione condiviso e la creazione di una piattaforma sino-italiana di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico nel settore tessile.

Inoltre, grazie alle iniziative del progetto, si prevede di mettere a sistema una metodologia di scambio di know-how e di condivisione di azioni in grado di generare uno sviluppo sostenibile per le imprese del settore. A tal fine, il progetto intende attivare sinergie fra imprenditoria, enti pubblici, sistema della ricerca, con l'obiettivo di promuovere le capacità di innovazione e trasferimento in una logica market-oriented e di supportare il processo di internazionalizzazione delle imprese del settore.

Il progetto si articolerà, pertanto, nelle seguenti componenti di attività:

- Componente 1: Creazione steering committee e della struttura di gestione del progetto (trasversale alla durata del progetto)
- Componente 2: Mappatura, analisi dello stato dell'arte e delle tendenze tecnologiche del settore e dei mercati di riferimento
- Componente 3: Realizzazione Working Group tematici e Atelier co-progettazione
- Componente 4: Creazione piattaforma per la collaborazione industriale e il trasferimento tecnologico tra imprese italiane e cinesi
- Componente 5: Convegno finale e follow up.

In seguito alla trasmissione, in data 19 novembre 2010, da parte della Segreteria Tecnica Programma Mae-Regioni-Cina, alle Regioni italiane delle linee guida per il finanziamento dei Progetti specifici unitamente al modello di presentazione di progetto

ed al modello di budget, unitamente al contestuale invito a presentare le proposte progettuali a valere sulla seconda annualità del Programma MAE-Regioni-Cina, la Regione Toscana ha provveduto a trasmettere al Ministero degli Affari Esteri, in data 15 gennaio 2011, la scheda di presentazione del suddetto progetto di partenariato nel campo del tessile-abbigliamento, denominato "TEX_Tech: innovazione e trasferimento tecnologico nella filiera del tessile", unitamente alla relativa proposta di budget.

Tale budget prevede un costo complessivo per l'intera durata del progetto di €340.243,00 di cui:

- €173.413 il contributo a carico della Regione Toscana;
- €16.500 il contributo a carico della Regione Puglia;
- €150.330 il contributo a carico del Programma MAE-Regioni-Cina.

A seguito delle relative procedure di vaglio della proposta progettuale ed in base ai chiarimenti ed alle integrazioni successivamente forniti dalla Regione Toscana, il Ministro degli Affari Esteri, con nota del 8 febbraio 2011, comunicava alla Regione Toscana che il Progetto "TEX_Tech", è stato ammesso al cofinanziamento per la prima annualità del progetto, a valere sul Programma MAE-Regioni-Cina, per l'importo di €147.930.

La Regione Toscana con Decreto del Dirigente Responsabile del Settore Relazioni Internazionali N° 462 del 17 febbraio 2011 ha designato, quindi, l'Agenzia di Promozione Economica della Toscana (Toscana Promozione), quale soggetto esecutore delle attività di implementazione del Progetto "TEX_Tech: innovazione e trasferimento tecnologico nella filiera del tessile".

Per tutto quanto sopra esposto, si propone di approvare il Progetto di partenariato nel campo del tessile-abbigliamento, intitolato "TEX_Tech: innovazione e trasferimento tecnologico nella filiera del tessile", la cui scheda di presentazione è allegato al presente provvedimento e ne costituisce parte integrante.

Si propone, altresì, di approvare il testo della Convenzione tra la Regione Puglia e l'Agenzia di Promozione Economica della Toscana (Toscana Promozione), il cui schema è allegato al presente provvedimento e ne costituisce parte integrante, finalizzato alla realizzazione del progetto denomi-

nato "TEX_Tech" ed alla gestione delle relative risorse di progetto.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 16.500 a carico del Bilancio Regionale da finanziare con le disponibilità previste al capitolo 1156030 "Quota Ue-Stato" - UPB 06.03.09 del Bilancio Regionale residuo di stanziamento 2008.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lettere D/K della L.R. n. 7/79.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- Di approvare il Progetto di partenariato nel campo del tessile -abbigliamento intitolato "TEX_Tech: innovazione e trasferimento tecnologico nella filiera del tessile", la cui scheda di presentazione è allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante.
- Di approvare lo schema della Convenzione tra la Regione Puglia e l'Agenzia di Promozione Economica della Toscana (Toscana Promozione), il

cui schema è allegato al presente provvedimento e ne costituisce parte integrante, finalizzato all'implementazione del progetto denominato "TEX_Tech" ed alla gestione delle relative risorse di progetto.

- Di delegare il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, alla sottoscrizione della Convenzione tra la Regione e Toscana Promozione.
- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività a provvedere a predisporre tutti gli

atti consequenziali ed opportuni al fine di garantire la buona riuscita degli interventi in premessa, con specifico riferimento alla partecipazione regionale al Progetto di partenariato in parola, coerentemente con gli obiettivi e le disposizioni della Linea 6.3. del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-13.

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CONVENZIONE TRA AGENZIA DI PROMOZIONE ECONOMICA DELLA TOSCANA (TOSCANA PROMOZIONE) E REGIONE PUGLIA PER LA REALIZZAZIONE DEL**PROGETTO DI PARTENARIATO***“TEX_Tech: innovazione e trasferimento tecnologico nella filiera del tessile”***PREMESSO CHE**

1. in data 15/01/2011 la Regione Toscana in partenariato con la Regione Puglia, ha presentato al Ministero Affari Esteri (MAE) una richiesta di co-finanziamento per la realizzazione del progetto “TEX_Tech: innovazione e trasferimento tecnologico nella filiera del tessile”, nell’ambito del Programma MAE-Regioni-Cina;
2. in data 08/02/2011 il Direttore Generale della DGAO del MAE, a seguito di istruttoria, ha ammesso a co-finanziamento tale Progetto, limitatamente all’ importo di € 147.930.00 (IVA inclusa) relativo alla prima annualità, per il tramite della Società Studiare Sviluppo srl, in qualità di gestore della componente finanziaria del Programma;
3. la Regione Toscana con Decreto del Dirigente Responsabile del Settore Relazioni Internazionali N° 462 del 17 febbraio 2011 ha indicato Toscana Promozione quale soggetto esecutore delle attività di implementazione del Progetto “TEX_Tech: innovazione e trasferimento tecnologico nella filiera del tessile”;
4. Toscana Promozione è un soggetto pubblico regionale fondato dalla Regione Toscana con lo scopo di valorizzare e promuovere la competitività dell’economia e del territorio toscano sui diversi mercati del mondo;
5. in data 9/03/2011 è stata sottoscritta la Convenzione tra Toscana Promozione e Studiare Sviluppo srl, per la realizzazione del Progetto TEX TECH e la gestione delle risorse finanziarie, con la quale si stabilisce che:
 - Toscana Promozione, in qualità di soggetto attuatore identificato dalla Regione Toscana, Capofila del Progetto, realizzerà il Progetto specifico “TEX_Tech: innovazione e trasferimento tecnologico nella filiera del tessile” (di seguito Progetto), analiticamente descritto nel documento allegato (Allegato 1), con un budget complessivo pluriennale di € 340.243,00 di cui € 147.930,00 (IVA inclusa) erogati dalla Società Studiare Sviluppo srl;
 - Toscana Promozione assume la responsabilità della gestione organizzativa, finanziaria e operativa del Progetto a seguito di delega della Regione Toscana, capofila del Progetto.

Vista la LR 6/2000 che costituisce l’Agenzia di Promozione Economica della Toscana (Toscana Promozione) ed in particolare l’Art. 2 che precisa che l’Agenzia ha personalità giuridica pubblica ed è dotata di autonomia amministrativa e contabile e l’art.3 nel quale si precisa che l’Agenzia svolge le funzioni attribuite alla Giunta Regionale dalla LR 28/97

TRA

AGENZIA DI PROMOZIONE ECONOMICA DELLA TOSCANA - TOSCANA PROMOZIONE (P. IVA 05065320482 – C.F. 05065320482) rappresentata da Filippo Giabbani, Dirigente responsabile del Servizio Programmazione e Servizi Avanzati, domiciliato ai fini della Presente Convenzione in Via Vittorio Emanuele II, 62-64 50134– Firenze

E

REGIONE PUGLIA, AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE (C.F. 80017210727) con sede in Bari, Corso Sonnino 177, rappresentata dal delegato Davide Filippo Pellegrino nato a Bari il 24/02/1961, Direttore di Area

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. L'Agenzia di Promozione Economica della Toscana (Toscana Promozione) con il presente atto si impegna ad organizzare, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, le attività previste dall'All. 1 (Progetto TEX TECH) ed in particolare:
 - Mappatura, analisi dello stato dell'arte e delle tendenze tecnologiche del settore e dei mercati di riferimento (Cina, Italia) e presentazione dei risultati nell'ambito di giornate informative da realizzare in Italia;
 - Realizzazione working groups tematici e atelier di co-progettazione;
 - Creazione di una piattaforma per la collaborazione tra imprese e istituzioni italiane e cinesi;
 - Convegno finale e follow up (studio di fattibilità del centro di innovazione e sottoscrizione dell'accordo di cooperazione);
3. L'Agenzia di Promozione Economica della Toscana (Toscana Promozione) si impegna a mettere a disposizione per la realizzazione del Progetto TEX TECH le risorse impegnate con decreto n° 53 del 28/02/2011 pari a Euro 151.763;
4. La REGIONE PUGLIA si impegna a partecipare alla realizzazione delle attività del progetto, come da All. 1, a coinvolgere gli attori pubblici e privati del proprio territorio, a supportare la divulgazione delle attività e dei risultati del progetto;
5. La REGIONE PUGLIA si impegna ad assumere con tempestività tutti gli atti formali necessari per mettere a disposizione dell'Agenzia di Promozione Economica della Toscana (Toscana Promozione) l'importo necessario alla realizzazione delle attività previste dal Progetto TEX TECH, come da All. 1 ed in particolare Euro 16.500;

6. La REGIONE PUGLIA si impegna a corrispondere un anticipo pari 80% della quota di partecipazione all'Agenzia di Promozione Economica della Toscana (Toscana Promozione) entro 60 giorni della sottoscrizione della presente convenzione e comunque nei tempi necessari per l'effettuazione delle spese relative alle azioni progettuali delegate;
7. L'Agenzia di Promozione Economica della Toscana (Toscana Promozione) si impegna a trasmettere alla REGIONE PUGLIA un aggiornamento circa i risultati delle procedure amministrative adottate, delle fasi di attuazione del progetto e a garantire al termine dell'iniziativa una dettagliata relazione conclusiva di tutta l'attività svolta unitamente alla rendicontazione delle spese sostenute consistente in una relazione di dettaglio, fatture con relativo bonifico bancario dimostrante l'avvenuta spesa e/o altri documenti giustificativi di spesa fiscalmente validi relativi a spese non comportanti l'emissione di fattura;
8. La liquidazione delle rimanenti competenze pari al 20% avverrà a seguito di richiesta da parte dell'Agenzia di Promozione Economica della Toscana (Toscana Promozione) e comunque a conclusione del progetto e ad approvazione della rendicontazione finale;
9. La convenzione ha durata fino a Dicembre 2012;
10. Per le controversie che dovessero insorgere si stabilisce quale foro di competenza il foro di Firenze

Firenze,

Per TOSCANA PROMOZIONE
Il Dirigente responsabile
Dott. Filippo Giabbani

Per REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il
Lavoro e l'Innovazione
Il Direttore di Area
Avv. Davide F. Pellegrino



SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO SPECIFICO

Il Annualità (2010-2011)

Titolo del progetto (Se possibile acronimo)	TEX_Tech: innovazione e trasferimento tecnologico nella filiera del tessile
Regione proponente	Regione Toscana Referente Dott.ssa Maria Dina Tozzi Dirigente Responsabile Settore Attività Internazionali Regione Toscana Piazza Unità d'Italia 1 - 50123 Firenze (Italy) tel 0039 055 4382902 - fax. 0039 055 4384110 e-mail: mariadina.tozzi@regione.toscana.it
Regione/i partner	Regione Puglia Referente amministrativo Dott. Giuseppe Lella, Dirigente Ufficio Attrazione Investimenti Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione Ufficio Attrazione Investimenti Corso Sonnino, 177 70123 Bari Tel. 080.5406910 Fax: 080.5405960 E-mail: g.ella@regione.puglia.it Referente operativo Dott.ssa Theresa Mulloy Project Manager – Area Internazionalizzazione e Attrazione degli Investimenti Puglia Sviluppo S.p.A. Padiglione 152 - Fiera del Levante Lungomare Starita, 1 70123 Bari Tel. Ufficio +39-080-574.31.03 Fax Ufficio +39-080-575.95.86 E-mail: t.mulloy@sistema.puglia.it
Soggetto regionale attuatore del Progetto	Agenzia di Promozione Economica della Toscana – APET (Toscana Promozione) Referenti Dott. Filippo Giabbani Dirigente Servizio Programmazione e Servizi Avanzati E-mail: f.giabbani@toscanapromozione.it

	Dott.ssa Manuela Bigi Project manager - Ufficio Programmazione E-mail: m.bigi@toscanapromozione.it Tel. 055 4628058 Fax 0554628070
Partner pubblici/privati italiani coinvolti nel progetto	La regione proponente e quella partner, così come la provincia cinese destinataria dell'intervento, provvederanno in fase di implementazione del progetto a coinvolgere tutti gli stakeholders dei rispettivi territori, in particolare: aziende del settore (con attenzione particolare ad aziende che offrano soluzioni innovative per il settore tessile), università, centri di ricerca, centri di trasferimento tecnologico. Il loro ruolo sarà quello di condividere informazioni e buone pratiche e diventare parte attiva di una rete stabile per il trasferimento tecnologico nel settore tessile.
Project contact (Indicare riferimenti tel., fax., email, etc...)	Regione Toscana Ufficio Relazioni Internazionali Referente Dott.ssa Susanna Guidotti Mail: susanna.guidotti@regione.toscana.it tel 0039 055 4382902 - fax. 0039 055 4384110
Provincia/ie cinese/i destinataria/e dell'intervento (indicare ove possibile anche specifiche città)	Provincia dello Zheijang Municipalità di Wenzhou Ministero dell'innovazione tecnologica e della ricerca della RPC
Settore di intervento	Settore Tessile e settore high tech applicato al tessile
Coerenza del progetto con Programma MAE-Regioni-Cina	Il presente progetto è in linea con l'obiettivo strategico del Programma, in quanto si propone di contribuire alla creazione di rapporti di partenariato stabili tra regioni italiane e province cinesi in tema di politiche ed iniziative di sviluppo economico dei rispettivi territori, sfruttando le ricadute derivanti da precedenti esperienze di internazionalizzazione delle politiche regionali. Nello specifico il progetto si occuperà del settore tessile, un settore rilevante per tutti i territori coinvolti, ma che sta attraversando un momento di crisi e quindi necessita di nuove strategie e modelli per il suo rilancio. Particolare attenzione sarà dedicata al tema dell'innovazione tecnologica, quale strumento per aumentarne la competitività del comparto anche attraverso la valorizzazione di esperienze di internazionalizzazione e di partenariato già maturate nell'ambito di precedenti interventi. La presente proposta progettuale è frutto di precedenti contatti e accordi intercorsi tra i territori coinvolti e mira a mettere a sistema un modello di <i>governance</i> nel settore dello sviluppo economico, fondato su un partenariato stabile tra regioni italiane e cinesi. Nello specifico, sia la Regione Toscana, che la Regione Puglia,

	hanno all'attivo dei rapporti istituzionali consolidati con la Cina in settori collegati a quello oggetto della presente iniziativa (nello specifico trasferimento ed innovazione tecnologica e tutela dell'ambiente). La Regione Toscana ha sottoscritto in data 27/05/10 un comunicato congiunto tra il Dipartimento per la Cooperazione Internazionale e il Ministero della scienza e tecnologia cinese. Nell'ambito di tale atto è stato realizzato a Firenze (10 - 12 novembre 2011) il Forum sulla Cooperazione Regionale Cina-Italia sulla tecnologia e sull'innovazione nel quadro dell'anno della cultura cinese in Italia. Inoltre, la Provincia di Prato ha sottoscritto con la Municipalità di Wenzhou un protocollo d'intesa per la promozione della cooperazione e della collaborazione economico-commerciale; ricordiamo che Prato è il distretto toscano del settore tessile e il protocollo in questione prevede azioni congiunte anche in questo settore specifico. Sempre nell'ambito del settore tessile la Regione Toscana sta sviluppando il programma <i>Turn Around</i> per il rilancio del distretto pratese, nel cui ambito è stato inserito anche il presente progetto quale strumento per lo sviluppo economico, l'inclusione e la coesione sociale (si ricorda che a Prato è presente una delle più ampie comunità cinesi in Europa, per lo più proveniente dallo Zhejiang, attiva in settori a valle della filiera). La Regione Puglia ha già all'attivo un importante accordo di cooperazione con la provincia cinese del Guangdong ed ha iniziato un percorso di cooperazione con la città di Suzhou nei settori del governo dell'acqua, dei rifiuti e delle energie rinnovabili. Il presente progetto intende favorire la cooperazione bilaterale nel campo dell'innovazione applicata al settore tessile, ponendosi in tal senso in linea anche con l'orientamento del Governo Italiano sancito con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra il Dipartimento per la Digitalizzazione e l'innovazione Tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana e il Ministero della Scienza e Tecnologia della Repubblica Popolare Cinese. Infine, il presente progetto, in linea con le linee strategiche del Programma, intende promuovere la collaborazione istituzionale ed economica con la Cina coinvolgendo direttamente anche una regione del Mezzogiorno. Attraverso le esperienze maturate nell'ambito del progetto, lo scambio di best practices, nonché una maggior conoscenza del mercato cinese, la filiera pugliese del tessile sarà in grado di migliorare le prestazioni del settore e trovare nuovi mercati di sbocco.
Ricadute sui territori regionali (in particolare Mezzogiorno)	Insieme alla Campania, la Puglia presenta la maggior concentrazione di imprese tessili del sud Italia e si pone tra le prime 6 regioni italiane a vocazione settoriale. Si tratta di imprese caratterizzate da alta qualità della produzione, ma con forti difficoltà a restare competitive sul mutato scenario globale. Nel suo complesso, il comparto del tessile-abbigliamento costituisce una realtà di rilievo nell'economia della Puglia, specie per via dell'ampiezza del relativo tessuto produttivo che evidenzia la presenza nel 2009 di oltre 5.200 unità locali attive sul territorio regionale, che impiegano complessivamente 27.728 addetti. La maggioranza delle imprese del sistema moda pugliese, quasi il 70%, è specializzata nella confezione di articoli di abbigliamento e

maglieria e nei servizi produttivi di subfornitura.

Le 5.225 imprese del tessile-abbigliamento si sono spontaneamente aggregate in aree territoriali, dalla marcata specializzazione, creando complessivamente quattro principali poli di produzione:

- nella zona del BAT (Barletta-Andria-Trani) la lavorazione predominante è la maglieria;
- nella area di Bari, la conca barese, si produce abbigliamento sportivo e intimo;
- nel polo della Valle d'Itria, che comprende il Sud-est barese ed alcuni comuni di Taranto, il focus è sull'abbigliamento per bimbi, sulla produzione di capi spalla e abiti da sposa e da cerimonia;
- nel Salento i prodotti principali sono l'abbigliamento casual-jeanseria, calzetteria e cravatte.

Dall'analisi condotta da ARTI (Agenzia regionale per la Tecnologia e l'Innovazione) relativa alla "Domanda di innovazione della filiera del tessile in Puglia" – POR Puglia 2000-2006, emerge come l'innovazione sia sentita dalle imprese quale requisito fondamentale ad acquisire margini di autonomia produttiva e visibilità sul mercato. In una filiera costituita da imprese di dimensioni piccole, fortemente dipendenti da committenti esterni, alla ricerca di nuove nicchie di mercato e nuovi elementi di efficienza, in una situazione di forte recessione, che caratterizza il settore ormai da anni, è fondamentale lo sviluppo di iniziative di *governance* a supporto dell'intero sistema. Sia infatti che si tratti di consolidare l'immagine e la competenza delle imprese, sia di affrontare nuove nicchie di mercato con prodotti specifici, è necessaria una crescita qualitativa delle aziende e delle figure professionali che in essa operano e tale crescita necessita di azioni sviluppate a livello di singola impresa, ma anche di soggetti della governante locale. Attivare delle sinergie tra imprese motivate a rafforzare la propria catena del valore rappresenta una leva imprescindibile dello sviluppo economico e culturale dell'area. Grazie a collaborazioni tra regioni italiane, imprese ed università cinesi ed italiane, sarà possibile facilitare tale sviluppo. Attraverso le esperienze maturate nell'ambito del progetto, dallo scambio di best practices e soluzioni tecnologiche, alla conoscenza più approfondita e diretta del mercato cinese, all'avvio di possibili partnership produttive o commerciali, sarà infatti possibile garantire migliori prestazioni del settore tessile locale.

Ricadute rilevanti sono inoltre previste anche per il territorio toscano, dove il numero delle imprese tessili solo della provincia di Prato si è ridotto di oltre il 35% nel periodo 2001-2008 e dove si è assistito alla nascita di un distretto industriale "parallelo", creato dai nuovi immigrati cinesi: 1.100 aziende registrate. Il distretto è stato dichiarato area in crisi nel 2009 e sono in atto iniziative e progetti per il suo rilancio. La qualificazione dei prodotti attraverso l'innovazione, l'emersione di imprese cinesi che operano in Toscana, grazie alla stabile collaborazione e alla presenza sul territorio di strutture sino-italiane supportate dai governi locali e quindi l'integrazione sono elementi chiave per creare, attraverso la cooperazione, un distretto del tessile e dell'abbigliamento di valenza europea e mondiale.

Durata del progetto <i>(in mesi)</i>	20 mesi
Costo totale del progetto (€)	340.243 euro
Contribuzione Regione proponente <i>Specificare %</i>	173.413 euro (pari al 50,97% del costo totale del progetto)
Contribuzione Regione Partner <i>Specificare %</i>	16.500 euro (pari al 4,85% del costo totale del progetto)
Contributo di cofinanziamento richiesto al MAE <i>Specificare %</i>	150.330 euro (pari al 44,18% del costo totale del progetto)

A tali importi va aggiunto il contributo dei partners cinesi, non computato ai fini della presente proposta

Sezione 1: Quadro Logico di Intervento
*(max 3 pagine)***Introduzione****a. Contesto generale con focus sulle relazioni tra Cina e Toscana/Puglia**

Le relazioni instaurate negli ultimi anni tra Italia e Cina testimoniano l'impegno che accomuna i due paesi sul fronte del dialogo politico, economico e culturale. La visita di stato in Italia del Presidente cinese Hu Jintao del luglio 2009, ha fornito un'occasione di assoluto rilievo per un rafforzamento del partenariato tra Roma e Pechino, che si è ulteriormente rafforzato nell'ottobre 2010 con la visita del Primo Ministro Wen Jiabao. Tale visita si è conclusa con la redazione di un Accordo Quadro sulla Cooperazione dell'Innovazione tra il Ministero della Scienza e Tecnologia della Rep. Pop. Cinese e il Ministero per la P.A. e l'Innovazione italiano, che prevede tra le varie attività, la creazione di un centro sino-italiano, di cui il presente progetto potrebbe essere un'azione pilota, da estendere poi ad altri settori.

Tale priorità è stata confermata durante la visita in Toscana del Ministro della Scienza e Tecnologia (MOST) della Rep. Pop. Cinese avvenuta nell'ambito del Forum sulla Cooperazione Regionale Cina-Italia sulla tecnologia e sull'innovazione, organizzato da Toscana Promozione a novembre 2011. Durante tale evento è stato manifestato un forte interesse alla creazione di un centro sino-italiano per il trasferimento tecnologico nel settore del tessile.

b. Contesto settoriale: dati sull'interscambio settore tessile Cina e Toscana/Puglia

I dati sull'interscambio con la Cina del settore tessile dell'ultimo triennio (2008-2009 e 1° semestre 2010) confermano la tendenza degli ultimi anni alla crescita dell'interscambio tra i territori ed i distretti del tessile delle regioni Toscana e Puglia. L'ordine di grandezza dei valori tra le due Regioni nel settore preso in esame è in media in un rapporto di 1 a 30 sfavorevole al territorio pugliese, pur essendo il settore tessile uno dei settori di rilievo dell'economia pugliese, vista la presenza di un distretto produttivo.

L'interscambio del settore tessile per le province e le regioni prese in esame è stato sostanzialmente stabile durante gli anni 2008 e 2009, mentre nei primi due trimestri del 2010 è in atto un forte recupero con alcuni casi di incremento dei valori, già vicini ai totali del 2009 per i dati dell'import di entrambe le regioni.

A Prato si conferma la specializzazione produttiva nel settore dei filati, dei tessuti, della maglieria e degli altri prodotti tessili: analizzando i dati dell'interscambio con la Cina nel 2009 si evidenzia come essi siano rappresentativi di circa la metà del totale dell'interscambio di settore, con punte dell'80% del totale toscano dell'export di tessuti verso la Cina.

Nel tessile nel 2009 la Puglia ha esportato in Cina per un valore di 1,3 milioni di euro (soltanto l'1,74% del totale export made in Puglia verso la Cina), mentre le importazioni hanno raggiunto un valore di 13,9 milioni di euro, registrando complessivamente un interscambio commerciale di 15,2 milioni di euro, con un relativo saldo negativo di 12,6 milioni di euro. Analizzando i dati del comparto articoli di abbigliamento, si rileva come nel 2009 le esportazioni pugliesi verso la Cina abbiano raggiunto un valore di circa 1 milione di euro, mentre le importazioni 72,1 milioni di euro, determinando un interscambio commerciale pari a 73,1 milioni di euro, con un relativo saldo negativo di 71 milioni di euro, a causa del peso preponderante dei flussi import su quelli export.

In un tale contesto è evidente di come ci siano margini di miglioramento nei rapporti di interscambio per il settore e soprattutto di come alcune province del sud potrebbero beneficiare dell'effetto

trainante di una collaborazione il tessile toscano per garantirsi una maggiore presenza in Cina. Ciò in una logica non di competizione, ma di cooperazione su segmenti di mercato integrabili.

1.1. Descrizione dei fabbisogni di intervento:

Analisi dei fabbisogni dei beneficiari cinesi e vantaggi della cooperazione per le imprese italiane

La Provincia dello Zhejiang è un'area di forte interesse per il sistema italiano. Confinante con la Municipalità autonoma di Shanghai, con i suoi ca. 48 milioni di abitanti e una superficie pari a ca. un terzo dell'Italia, è la prima provincia cinese in termini di reddito pro-capite, la quarta in termini di PIL, ed è ancora la prima provincia cinese per investimenti diretti fatti all'estero. Essa rappresenta nel contesto cinese la provincia più sviluppata dal punto di vista del settore tessile, con 40 mld di dollari di esportazioni di settore verso il mondo nel 2008. Sede di alcune delle più prestigiose Università cinesi, lo Zhejiang si caratterizza con un tessuto produttivo fortemente internazionalizzato. L'attenzione all'ambiente è cresciuta negli ultimi anni, con un interesse forte sui temi della riduzione dell'impatto ambientale della produzione, della qualità urbana e dell'area, della gestione energetica e delle risorse idriche.

Lo sviluppo di un sistema produttivo per distretti industriali, unito ai forti flussi migratori della popolazione locale verso il nostro Paese, Prato in primis, ha permesso allo Zhejiang non solo di sviluppare una forte proiezione internazionale, ma anche di specializzarsi in molti settori manifatturieri tipici del Made in Italy come tessile-abbigliamento, calzature, ecc. In questo quadro si inseriscono anche gli insediamenti di strutture produttive cinesi all'interno dei nostri distretti industriali ed i crescenti investimenti imprenditoriali che da questa provincia raggiungono l'Italia. La provincia è inoltre caratterizzata dalla presenza di mercati specializzati che trattano tutti i prodotti tessili e abbigliamento e che hanno una proiezione molto ampia sul territorio. Lo Zhejiang è diventato il centro logistico per il tessile in Cina. Tanto che la Provincia di Prato ha sottoscritto un accordo con la municipalità di Wenzhou per la creazione di una piattaforma logistica congiunta, che possa consentire una più efficace promozione e commercializzazione del prodotto tessile pratese in Cina.

I vantaggi competitivi del distretto tessile locale restano tuttavia legati ancora al basso costo e alla flessibilità della manodopera, un vantaggio ormai debole nello scenario globale. Proprio per questo il governo locale sta puntando su nuove leve, quali l'innovazione. La produzione locale necessita infatti di un up-grading, di maggiore attenzione e competenze nel settore della certificazione e tracciabilità del prodotto secondo gli standard europei.

Le politiche di ristrutturazione industriale e di miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi produttivi, uniti alle necessità di acquistare macchinari sempre più sofisticati e tecnologicamente all'avanguardia (anche per quanto concerne un più efficiente utilizzo delle risorse, il risparmio energetico, la flessibilità produttiva e il basso impatto ambientale), si pongono come tanti stimoli e opportunità di cui le imprese cinesi potrebbero beneficiare in un rapporto di reciprocità con quelle italiane. Al tempo stesso la ricerca di nuove partnership commerciali/produttive con soggetti economici italiani e le possibilità aperte dalla crescita della classe media e del mercato interno lasciano intravedere un futuro di incremento della penetrazione commerciale dei prodotti tipici del Made in Italy, soprattutto per ciò che riguarda i prodotti ad alto valore aggiunto e di qualità.

L'insieme delle caratteristiche della realtà imprenditoriale sopra descritte (imprenditorialità diffusa, dinamismo economico, alto livello di reddito, forti scambi socio-economici con l'Italia) rendono lo Zhejiang uno dei modelli di sviluppo più dinamici, ma al tempo stesso "aggressivi" della Cina contemporanea. Tuttavia, lo Zhejiang rappresenta un interlocutore importante per le imprese italiane proprio grazie a tali caratteristiche, cui si va ad aggiungere il livello di integrazione e simmetria economica con l'Italia, come del resto testimonia anche la forte presenza di imprenditori di questa Provincia nel nostro Paese, nella provincia di Prato in primis. Tale presenza richiede da parte delle istituzioni italiane notevoli sforzi in termini di inclusione sociale e lotta al sommerso e alla contraffazione. Inizia ad essere al tempo stesso fonte di preoccupazione anche per le autorità cinesi che, in una logica di rilancio della propria immagine nel mondo, quale veicolo commerciale. Anche in Cina si inizia a comprendere che la presenza e l'operato dei propri connazionali all'estero può essere uno strumento di promozione e qualificazione. In un tale contesto l'attivazione di un partenariato stabile tra istituzioni locali italiane e cinesi, supportata da un programma pluriennale di azioni condiviso e dalla presenza di strutture congiunte, quali un centro per il trasferimento tecnologico sino-italiano possono avere importanti ricadute sui territori di riferimento in termini sia economici, che sociali.

1.2 Obiettivi perseguiti:

Obiettivo generale del progetto è quello di contribuire al consolidamento di rapporti stabili di partenariato tra regioni italiane e cinesi attraverso iniziative di cooperazione in materia di sviluppo economico.

Il progetto nello specifico mira a favorire la nascita di collaborazioni tra i sistemi economici delle regioni coinvolte (Toscana, Puglia, Zhejiang), attraverso la definizione di un modello di cooperazione condiviso e la creazione di una piattaforma sino-italiana di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico nel settore tessile.

Grazie alle attività previste sarà possibile mettere a sistema una metodologia di scambio di know how e di condivisione di azioni in grado di generare uno sviluppo sostenibile per le imprese del settore. Il progetto attiverà sinergie fra imprenditoria, enti pubblici, sistema della ricerca, con l'obiettivo di promuovere le capacità di innovazione e trasferimento in una logica market oriented e di supportare il processo di internazionalizzazione delle imprese del settore.

1.3 Risultati attesi e ricadute per i territori italiani:

Insieme alla Campania, la Puglia presenta la maggior concentrazione di imprese tessili del sud Italia e si pone tra le prime 6 regioni italiane a vocazione settoriale. Si tratta di imprese caratterizzate da alta qualità della produzione, ma con forti difficoltà a restare competitive sul mutato scenario globale.

Dall'analisi condotta da ARTI relativa alla "Domanda di innovazione della filiera del tessile in Puglia" – POR Puglia 2000-2006, emerge come l'innovazione sia sentita dalle imprese quale requisito fondamentale ad acquisire margini di autonomia produttiva e visibilità sul mercato.

In una filiera costituita da imprese di dimensioni piccole, fortemente dipendenti da committenti esterni, alla ricerca di nuove nicchie di mercato e nuovi elementi di efficienza, in una situazione di forte recessione che caratterizza il settore ormai da anni, è fondamentale lo sviluppo di iniziative di *governance* a supporto dell'intero sistema. Sia infatti che si tratti di consolidare l'immagine e la competenza delle imprese, sia di affrontare nuove nicchie di mercato con prodotti specifici, è necessaria una crescita qualitativa delle aziende e delle figure professionali che in essa operano e tale crescita necessita di azioni sviluppate a livello di singola impresa, ma anche di soggetti della governante locale. Attivare delle sinergie tra imprese motivate a rafforzare la propria catena del valore rappresenta una leva imprescindibile dello sviluppo economico e culturale dell'area. Grazie ad una collaborazioni tra regioni italiane, imprese ed università cinesi ed italiane, sarà possibile facilitare tale sviluppo. Attraverso le esperienze maturate nell'ambito del progetto, dallo scambio di best practices e soluzioni tecnologiche, alla conoscenza più approfondita e diretta del mercato cinese, all'avvio di possibili partnership produttive o commerciali, sarà infatti possibile garantire migliori prestazioni del settore tessile locale.

In Toscana operano nel settore moda circa 22.000 imprese, aziende in gran parte di piccole dimensioni che soffrono particolarmente l'adattamento ai processi di globalizzazione. Negli ultimi anni il settore ha iniziato un percorso di sostanziale ristrutturazione che ha portato alla chiusura molte aziende, incapaci di adeguarsi alle evoluzioni del mercato, ma anche al potenziamento di altre realtà che hanno saputo valorizzare know-how e qualità del lavoro, integrandosi con i meccanismi globali e giocando la carta dell'innovazione per recuperare competitività. All'interno del distretto tessile operano circa 7.500 imprese, che occupano oltre 30.000 addetti, distribuite su 3 province, Prato, Pistoia, Firenze. La crisi finanziaria ed economica esplosa nel 2008 è andata ad innestarsi su una crisi che già dagli inizi degli anni 2000 stava colpendo duramente il sistema moda toscano. Le esportazioni di prodotti tessili pratesi, che nel 2001 rappresentavano l'88% delle esportazioni dell'area, sono diminuite in termini reali del 45%. Il numero delle imprese tessili della provincia si è ridotto di oltre il 35% nel periodo 2001-2008. Un elemento che ha caratterizzato la realtà distrettuale pratese di questi ultimi anni è stato l'emergere di una sorta di distretto "parallelo", una specie di secondo distretto industriale nel settore della confezione e della maglieria, creato dai nuovi immigrati cinesi: 1.100 aziende, per un valore che si stima superiore ai 1.000 miliardi. Se nel 1990 si contavano 169 cinesi residenti nel Comune di Prato, all'inizio del 2007 ne risultavano iscritti all'anagrafe 10.077. I dati esposti sono straordinari pur essendo riferiti ai soli cinesi "residenti regolari". Se a essi si vanno ad aggiungere i presenti in città con permesso di soggiorno, Prato supera, in valore assoluto, tutte le altre province italiane, Milano compresa. I dati della stessa Prefettura parlano di oltre 25.000 cinesi: la seconda comunità cinese in Europa dopo Parigi.

Alla luce di tali dati emerge come centrale il tema della presenza e dei rapporti con la comunità cinese, un tema che richiede un impegno e una capacità di governo (anche in termini di risorse e di progetti) molto forte sui due punti cruciali e convergenti della legalità e della piena integrazione economica, sociale e culturale.

Di fronte ad un quadro così problematico il governo regionale ha messo in atto un progetto per il rilancio del distretto pratese, identificato come area di crisi industriale con legge 99/2009. La vera necessità, ora, sembra essere la capacità di convertire il distretto passando da una produzione a "basso valore aggiunto" ad una fortemente qualitativa e innovativa. La qualificazione dei prodotti, l'emersione delle imprese dal sommerso e quindi l'integrazione sono elementi chiave per creare, attraverso l'innovazione, un distretto del tessile e dell'abbigliamento di valenza europea e mondiale.

Alla luce di tali considerazioni deve essere inquadrata la rilevanza economico-sociale delle ricadute del progetto Tex Tech per i territori coinvolti. In particolare, la sottoscrizione di un accordo

programmatico tra la Regione Toscana, la Regione Puglia e la Provincia dello Zehjiang (area di provenienza della maggior parte dei membri della comunità cinese di Prato), che include, tra le varie iniziative, la creazione di un centro sino-italiano per il trasferimento tecnologico nel settore tessile, offrirà un importante strumento di governance per lo sviluppo locale delle regioni coinvolte. Grazie alle attività del progetto Tex Tech, tale strumento sarà fondato su una metodologia condivisa e validata nell'ambito della realizzazione del progetto.

Per quanto riguarda gli effetti positivi prodotti dal progetto si evidenzia quanto segue:

- miglioramento delle capacità produttive e del livello di internazionalizzazione di almeno 100 imprese italiane coinvolte direttamente nelle varie attività del progetto, di cui:
 - circa 70 toscane
 - circa 30 pugliesi
- maggiore conoscenza delle opportunità offerte dal mercato cinese da parte di almeno 1.000 imprese italiane del settore, di cui:
 - circa 700 toscane
 - circa 300 pugliesi
- incremento degli scambi tra università e/o centri di trasferimento tecnologico italiani e cinesi (almeno 10 soggetti attivamente coinvolti nelle attività del progetto), di cui:
 - 5 toscani
 - 5 pugliesi
- rafforzamento delle capacità di gestione dello sviluppo economico locale di almeno 2 Regioni Italiane (circa 7 province), direttamente coinvolte nel progetto, di cui:
 - province toscane
 - province pugliesi
- emersione di imprese cinesi che operano in Toscana, grazie alla stabile collaborazione e alla presenza sul territorio di strutture sino-italiane supportate dai governi locali
- maggiore inclusione e coesione sociale delle comunità cinesi presenti sui territori italiani coinvolti nel progetto e conseguente più efficace gestione dei conflitti sociali
- migliore gestione dei flussi di immigrazione, grazie ad una stretta collaborazione tra autorità italiane e cinesi

Per un maggior dettaglio sui risultati attesi e i relativi indicatori si rimanda la quadro Logico, si evidenziano tuttavia i principali risultati che saranno prodotti nell'ambito del progetto:

C.1: Creazione dello steering committee e della strutture di gestione del progetto

Scopo: Corretta gestione del progetto da un punto di vista tecnico/ finanziario garantita

Output principali:

- 1 Project management handbook elaborato e condiviso
- 1 KOM organizzato e strutture di gestione identificate e formalizzate
- Condivise linee strategiche e modalità operative (flussi di comunicazione, monitoraggio avanzamenti, pianificazione di dettaglio ecc.)

Indicatori:

- n° documenti elaborati
- n° partecipanti al KoM
- n° membri nominati nelle strutture di gestione

C.2: Mappatura, analisi dello stato dell'arte e delle tendenze tecnologiche del settore e dei mercati di riferimento

Scopo: incrementare la conoscenza del settore e dei mercati di riferimento tra gli operatori

Output principali:

- 50 Stakeholder identificati e coinvolti nel progetto

- *Analisi del settore nei 3 territori di riferimento realizzata, con particolare attenzione allo stato dell'arte e principali trends, alle opportunità mercato, ad eventuali gap tra domanda e offerta*
- *2 seminari informativi organizzati in Italia (60 partecipanti stimati)*
- *50 company profiles e 30 project pipeline raccolti e diffusi;*
- *1 missione in Cina realizzata;*

Indicatori:

- *n° documenti elaborati*
- *n° partecipanti alle attività (interviste, seminari informativi ecc.)*
- *n° eventi realizzati (missione, seminari ecc.)*

C.3: Realizzazione 3 working group tematici e atelier di co-progettazione

Scopo: *Opportunità di "knowledge sharing" e di business identificate e diffuse*

Principali output:

- *3 WG organizzati in Cina*
- *6 progetti di R&I e trasferimento tecnologico identificati*
- *30 imprese/centri di ricerca/università coinvolti*
- *10 business proposals identificate*
- *piano di prefattibilità per la creazione di un centro sino-italiano elaborato*

Indicatori:

- *n° documenti elaborati*
- *n° partecipanti alle attività (WG, incontri nell'ambito degli atelier ecc.)*
- *n° eventi realizzati*
- *n° incontri organizzati*
- *n° possibili accordi emersi*

C.4: Creazione piattaforma per la collaborazione industriale e trasferimento tecnologico tra imprese italiane e cinesi

Scopo: *Divulgare la conoscenza delle opportunità di collaborazione tra imprese italiane e cinesi*

Principali output:

- *Piattaforma disponibile in versione on line*

Indicatori:

- *n° piattaforme elaborate*
- *n° accessi*
- *tipologia di informazioni presenti*

C.5: Convegno finale e follow up

Scopo: *Condividere un action plan pluriennale per la collaborazione nel settore del trasferimento tecnologico e porre le basi per la creazione di un centro sino-italiano di innovazione e trasferimento tecnologico nel settore del tessile*

Principali output:

- *1 conferenza finale realizzata (50 partecipanti)*
- *1 protocollo di partenariato sottoscritto dai rappresentanti delle regioni coinvolte nel progetto, comprensivo di programma di cooperazione per i 3 anni successivi*
- *Atti del convegno pubblicati*
- *1 studio di fattibilità per la creazione del centro di trasferimento tecnologico sino-italiano realizzato e valicato dalla autorità competenti*

Indicatori:

- *N° convegni organizzati*

- n° accordi sottoscritti
- n° partecipanti convegno
- n° studi di fattibilità disponibili

*Vedi Quadro Logico Punto 2.4

Sezione 2: Descrizione dell'iniziativa

2.1 Descrizione delle attività

In questa sezione si deve fornire una descrizione di ciascuna attività (suddivise in Componenti e Azioni) seguendo lo schema proposto.

Il progetto Tex Tech nasce da precedenti iniziative di collaborazione tra le regioni italiane e cinesi partners del progetto, come già specificato nei paragrafi precedenti. Durante tali iniziative è emerso chiaramente che, ai fini di favorire la nascita di partenariati territoriali stabili, si rende necessario creare degli strumenti di scambio e di condivisione sostenibili nel tempo. A tal fine il progetto si fonda su un coinvolgimento attivo delle istituzioni italiane e cinesi partners in tutte le attività previste. Tale coinvolgimento, trasversale a tutta la proposta progettuale, si sostanzia nella definizione di un metodo di lavoro condiviso e nella organizzazione di vari momenti di scambio, quali partners meetings, working groups, ecc.,

Componente 1: CREAZIONE STEERING COMMITTEE e DELLA STRUTTURA DI GESTIONE DEL PROGETTO (trasversale alla durata del progetto)

La Componente 1 del progetto è diretta a garantire la corretta gestione sia tecnica, che amministrativa del progetto, il raggiungimento dei risultati identificati nei termini concordati. A tal fine saranno create le strutture di gestione del progetto secondo la seguente logica:

- orientamento strategico e supervisione (creazione di uno steering committee con rappresentanti di ogni partner: Toscana, Puglia, Zhejiang)
- gestione del progetto (project manager) e rendicontazione (administrative support)
- punti di contatto (figure operative presso ogni partner, referenti per la realizzazione delle specifiche attività da realizzare)

Azione 1.1 Elaborazione delle procedure di gestione del progetto

Nel prima fase di implementazione del progetto il capofila, in collaborazione con il soggetto attuatore, provvederà ad elaborare una proposta di manuale per la gestione del progetto contenente informazioni rivolte a tutti i partner sulle spese ammissibili, le modalità di rendicontazione, i flussi di comunicazione, le modalità di monitoraggio sull'avanzamento del progetto nonché sulle responsabilità di ciascun partner nell'ambito dell'implementazione del progetto.

La proposta di manuale sarà oggetto di discussione ed approvazione nell'ambito del Kick off meeting alla presenza di rappresentanti di tutti i partner di progetto (vedi azione 1.3).

Azione 1.2 Identificazione team di lavoro

Prima del KoM, attraverso meeting on line e scambio di e-mail, ciascun partner di progetto provvederà ad individuare, all'interno delle rispettive strutture, le persone di contatto per il progetto (referenti operativi - almeno 2 per ogni partner). Oltre ai contatti operativi, ciascun partner dovrà indicare anche un rappresentante per lo steering committee, essendo lo steering committee organo di

controllo strategico e soggetto decisionale nell'ambito del progetto. Il soggetto identificato dovrà avere i connotati di alta rappresentatività rispetto all'organizzazione da cui proviene. Presiederà lo steering committee il capofila del progetto.

Sempre in questa fase, si provvederà anche ad individuare gli esperti che saranno incaricati di realizzare la mappatura/analisi di cui alla Componente 2 del progetto (vedi descrizione successiva) che prevede appunto la selezione di 3 esperti per condurre la mappatura/analisi nei rispettivi mercati di riferimento: Toscana, Puglia, Zhejiang.

La selezione degli esperti verrà fatta in questa fase del progetto perché si ritiene fondamentale includerli fin dall'inizio del team di lavoro del progetto prevedendone la partecipazione al KoM.

Azione 1.3 Organizzazione del Kick off meeting

Una volta nominato identificato il team di lavoro, si procederà ad organizzare il primo incontro tra i partner di progetto (KoM). Al kick off meeting, che verrà realizzato in Toscana con 2 giorni di lavoro previsti, parteciperanno tutti i membri dello Steering Committee, i referenti operativi del progetto identificati da ciascun partner (Toscana, Cina, Puglia), i 3 esperti ed eventualmente altri stakeholders chiave identificati dai partner di progetto.

Nel corso del KoM, i partner si accorderanno prima di tutto sulle modalità di gestione del progetto (attraverso la discussione e l'approvazione dell'handbook for project management, di cui all'azione 1.1). In secondo luogo discuteranno ed approveranno il project plan di dettaglio, anche attraverso il contributo degli esperti e degli altri stakeholders chiave presenti all'incontro.

La presenza degli esperti al KoM premetterà in questa sede anche di procedere direttamente alla pianificazione di dettaglio della Componente 2 del progetto.

Azione 1.5 Project management e gestione amministrativa

Il soggetto attuatore, attraverso l'attività di un project manager individuato e nominato dallo Steering Committee, si occuperà del project management e della gestione amministrativa del progetto. Nello specifico, il project manager elaborerà il project plan di dettaglio, coordinerà, gestirà e monitorerà le attività conformemente al piano di lavoro, si occuperà di monitorare costantemente la gestione finanziaria del progetto, verificando al contempo che gli obiettivi ed i risultati identificati vengano raggiunti nei tempi e nei modi previsti dal progetto. Grazie a questa attività sarà quindi in grado, se necessario, di proporre allo Steering committee eventuali aggiustamenti da realizzarsi in corso d'opera a fronte di possibili rischi ed imprevisti emersi in fase di implementazione del progetto.

Il project manager sarà supportato da una figura amministrativa per l'attività di rendicontazione.

Ogni partner, attraverso i suoi punti di contatto, avrà il compito di elaborare dei report mensili da trasmettere al project manager. I report conterranno un aggiornamento tecnico e amministrativo circa gli avanzamenti delle attività realizzate dal partner, con evidenza di eventuali problematiche incontrate. Tali report saranno la base per le relazioni che il project manager sottoporrà all'approvazione dello Steering committee e dell'ente finanziatore.

La corretta implementazione del progetto sarà comunque garantita attraverso un costante raccordo tra il project manager e i punti di contatto presso i partners, tale da affrontare per tempo ogni imprevisto o problematica.

Componente 1 - Output e risultati:

- 1 Project management handbook elaborato e condiviso
- Referenti operativi, Steering Committee e Project Manager identificati
- esperti identificati
- KOM organizzato
- Condivise linee strategiche e modalità operative (flussi di comunicazione, monitoraggio avanzamenti, pianificazione di dettaglio ecc.)

- Corretta gestione del progetto da un punto di vista tecnico/ finanziario garantita

Componente 2: MAPPATURA, ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE e DELLE TENDENZE TECNOLOGICHE DEL SETTORE E DEI MERCATI DI RIFERIMENTO (MESI 3 – 8)

Attraverso un'attività di raccolta e di messa a sistema di dati e informazioni, sarà possibile identificare i bisogni e le eccellenze reali delle regioni coinvolte (Toscana, Puglia, Zehjiang), secondo una metodologia che non sia solo autoreferenziale, ma che si basi su criteri oggettivi. La metodologia si baserà su un lavoro congiunto da parte delle regioni italiane e cinesi coinvolte, con il supporto di esperti. Definite le linee di indirizzo in fase di Kick of meeting, il lavoro sarà svolto in parallelo nella regioni di riferimento, dietro coordinamento del project manager. I punti di contatto istituiti presso ogni partner si occuperanno di curare gli aspetti logistici (identificazione stakeholders del territorio, organizzazione incontri, supporto agli esperti, ecc.).

Le informazioni raccolte ed elaborate dagli esperti saranno quindi validate attraverso un incontro tra i partners, da realizzarsi in Cina, che sarà funzionale anche alla programmazione delle attività previste alla componente 3 (working groups).

I risultati dell'analisi saranno presentati agli operatori italiani nell'ambito di 2 giornate informative da realizzarsi in Puglia e in Toscana, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione degli operatori italiani agli working groups della Componente 3. A seguito di tali giornate sarà inoltre offerto agli operatori un servizio di supporto nella definizione di proposte da sottoporre alle controparti cinesi, oltre che un supporto nella identificazione di possibili partners.

Azione 2.1 Mappatura dei principali stakeholders italiani (Toscana e Puglia) e cinesi

Mappatura ed interviste agli stakeholders pubblici e privati da realizzare sia in Puglia, che in Toscana, che in Cina (regioni coinvolte). Oltre ai principali attori del settore della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico attivi sui territori di riferimento, sarà identificato un gruppo campione di imprese da intervistare (criteri di selezione a base qualitativa: es. imprese leader per innovazione, forte propensione all'internazionalizzazione, ecc.).

Azione 2.2 Studio di settore (analisi desk e raccolta on the field)

Lo studio di settore è diretto a definire le caratteristiche del mercato, lo stato dell'arte della ricerca scientifica e tecnologica, attraverso la raccolta di informazioni relative alle 3 regioni coinvolte e ai dati validati sul campo (incontri mirati con le imprese del comparto, docenti e ricercatori, esperti di trasferimento tecnologico e policy makers ecc.).

L'analisi di settore dovrà dedicare particolare attenzione alla identificazione delle problematiche tecnologiche e di innovazione e le aspettative del mercato nel settore. Mentre nella mappatura saranno incontrate imprese leader, nella fase di analisi l'indagine riguarderà tutte le imprese del comparto, con il fine di identificarne i reali fabbisogni e le potenzialità. Lo studio di settore sarà sviluppato per ogni regione interessata.

I risultati saranno presentati nell'ambito di 2 giornate informative dedicate agli operatori italiani del settore che si realizzeranno in Toscana e in Puglia. L'organizzazione logistica delle giornate sarà a cura del partner nel cui territorio si realizza l'evento.

Azione 2.3 Realizzazione database contatti

Tutte le informazioni raccolte (company profiles, project pipelines, questionari ecc.) saranno rese fruibili dai partners attraverso un database che sarà inserito all'interno della piattaforma (Componente 4).

Componente 2 - Output e risultati:

- Stakeholders identificati e coinvolti nel progetto
- Stato dell'arte e principali trends identificati
- Eventuali gap tra domanda ed offerta identificate
- Data base imprese disponibile
- Questionari e project pipeline raccolti
- Conoscenza del settore e dei mercati di riferimento incrementata
- N° 1 missione in Cina organizzata per lo scambio e la validazione dei dati
- N° 1 missione organizzata in Italia per la partecipazione alle giornate informative
- 2 giornate informative organizzate in Italia (Toscana/Puglia) per la divulgazione dei risultati e la promozione degli working groups tra gli operatori italiani
- 60 operatori italiani coinvolti
- Report attività elaborato

Componente 3: REALIZZAZIONE 3 WORKING GROUP TEMATICI E ATELIER DI CO-PROGETTAZIONE (MESI 8 – 10)

Al fine di favorire concrete opportunità di trasferimento tecnologico e di collaborazione tra Italia e Cina, alla luce dei risultati emersi in fase di mappatura e analisi, saranno organizzati dei gruppi di lavoro misti. I gruppi di lavoro si svolgeranno in Cina e avranno quale target groups i principali stakeholders pugliesi, toscani e cinesi (centri di ricerca e trasferimento tecnologico, policy makers, imprese del settore). I gruppi saranno condotti da un facilitatore esperto, il cui obiettivo sarà quello di introdurre i risultati dell'analisi condotta durante la realizzazione della Componente 2, facilitare il dibattito e supportare il gruppo nel raggiungimento dei risultati previsti. Output del lavoro dei gruppi sarà infatti un position paper sulle 3 tematiche individuate (innovazione di prodotto, innovazione di processo, aspetti ambientali) in cui, partendo dai bisogni del settore, saranno identificate possibili linee di azione e progettualità congiunta. Il dibattito sarà inoltre orientato a definire le caratteristiche di un centro sino-italiano di innovazione e trasferimento tecnologico nel settore del tessile, che possa nel tempo favorire lo sviluppo di collaborazioni nel settore.

L'organizzazione logistica degli working groups sarà a cura dei partner cinesi che ospiteranno l'iniziativa. Ogni partner selezionerà i partecipanti della propria regione, attraverso i propri punti di contatto (Puglia, Toscana, Zehjiang).

Azione 3.1 Organizzazione di 3 working groups tematici nel settore tessile, da realizzare in Cina (experience sharing seminars e technology transfer seminars). I temi trattati faranno riferimento all'innovazione di prodotto e di processo, alle questioni ambientali. All'interno degli working group sarà discussa anche la rilevanza della nascita di un centro sino-italiano di innovazione e trasferimento tecnologico (tematiche di intervento e fabbisogni cui il centro potrebbe sopperire, ecc.).

Da un punto di vista metodologico, gli working groups tematici si sostanziano in dei gruppi di lavoro misti condotti secondo una metodologia partecipativa, per obiettivi, supportata dalla presenza di un facilitatore. All'interno di tali gruppi composti da istituzioni e operatori cinesi, da un lato, e pugliesi e toscani dall'altro, saranno discussi e condivisi gli elementi chiave necessari ad elaborare un "position paper" sul tema dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella filiera del tessile. Tale position paper conterrà riflessioni e indicazioni utili alla definizione delle azioni da inserire nell'accordo di programma (action plan) di cui alla Componente 5. Il position paper diventerà uno strumento fondamentale per migliorare le azioni di governance dello sviluppo economico locale e dei rapporti tra regioni italiane e cinesi.

Lo strumento degli working groups quindi ha finalità "istituzionali" nel senso che, attraverso un approccio bottom up, vengono identificati degli elementi utili per iniziative e programmi che le istituzioni territoriali dovrebbero sviluppare in partenariato.

Azione 3.2 Organizzazione atelier di co-progettazione

In concomitanza agli workshop tematici, saranno organizzati degli incontri a tavolino tra imprese ed enti toscani, pugliesi e cinesi. Obiettivo degli incontri sarà quello di definire/attivare specifiche collaborazioni e/o iniziative di scambio tra laboratori/centri di ricerca/ imprese. Gli incontri saranno diretti a facilitare i rapporti tra organismi di trasferimento di conoscenze e le imprese e tra imprese cinesi e italiane. Gli incontri saranno realizzati sulla base di un'agenda di appuntamenti pre-organizzata. Saranno disponibili interpreti in consecutiva.

Gli atelier di co-progettazione si sostanziano quindi in degli incontri individuali, one-to-one, tra operatori cinesi e italiani e/o centri di ricerca e trasferimento tecnologico. Tali incontri hanno l'obiettivo principale di far discutere direttamente soggetti interessati su progetti specifici di interesse comune. I contenuti di tali incontri possono essere business oriented (imprese cinesi e italiane che discutono su opportunità di collaborazione economica – accordi di know how transfer, creazione di Joint Venture, accordi di sub-fornitura ecc.) o di cooperazione tecnologica, ovvero coinvolgere due strutture di ricerca e trasferimento tecnologico (università, centri di ricerca cinesi e italiani), con l'obiettivo di definire degli scambi e dei percorsi di ricerca condivisi.

Componente 3 - Output e risultati:

- N° 3 working groups organizzati in Cina
- Opportunità di "knowledge sharing" identificate e diffuse
- N° incontri realizzati
- N° progetti di R&I e trasferimento tecnologico identificati
- N* imprese coinvolte
- N° business proposals identificate
- Piano di pre-fattibilità per la creazione di un centro di innovazione sino-italiano elaborato (linee di intervento identificate)
- Business model del centro identificato (struttura organizzativa, modalità di erogazione dei servizi (networking, partnership ecc.), caratteristiche del target di imprese di riferimento
- Position paper elaborato

Componente 4: CREAZIONE PIATTAFORMA PER LA COLLABORAZIONE INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO TRA IMPRESE ITALIANE E CINESI (successivamente al Kom, dal 3 MESE, trasversale alla durata del progetto)**Azione 4.1** Set up ed aggiornamento della piattaforma

Con il fine di rendere facilmente fruibili le informazioni raccolte e i documenti elaborati nell'ambito del progetto, sarà realizzata una piattaforma on-line in lingua cinese/italiana. La piattaforma sarà lo strumento di lavoro sul quale trasferire i contatti, le proposte, i documenti elaborati. Conterrà i company profile, le schede progetto e le interviste raccolte nelle fasi precedenti del progetto. Tale piattaforma sarà fruibile anche successivamente alla chiusura delle attività di progetto, in modo da poter contribuire nel tempo allo scambio di informazioni e contatti. Attraverso un automatic matching sarà possibile selezionare business/research partners di interesse.

La piattaforma servirà inoltre a dare visibilità all'iniziativa e a coinvolgere il più ampio numero di soggetti nelle diverse attività.

La realizzazione della piattaforma sarà a cura di una società di informatica. I documenti saranno invece elaborati dagli esperti e dal personale di progetto. Saranno incaricati dei traduttori.

Componente 4 - Output e risultati:

- Piattaforma disponibile in versione on line
- Conoscenza delle opportunità di collaborazione tra imprese italiane e cinesi rafforzata

Componente 5: CONVEGNO FINALE E FOLLOW UP (mesi 10-18)

Obiettivo del progetto è quello di attivare una collaborazione stabile tra regioni italiane e cinesi coinvolte e definire degli strumenti di *governance* condivisi. A tal fine si rende necessario, alla luce delle diverse attività realizzate, definire un action plan pluriennale per il settore. E' quindi fondamentale prevedere all'interno del progetto un momento di condivisione dei risultati e di programmazione delle azioni future. Con tale scopo, la Componente 5 prevede la realizzazione di un convegno finale e la sottoscrizione di un accordo di programma che preveda specifiche azioni di cooperazione da sviluppare nei 3 anni successivi alla chiusura del progetto, tra i quali la creazione di un centro sino-italiano per il settore del tessile.

Il convegno finale si realizzerà in Toscana e sarà organizzato da Toscana Promozione.

Attraverso i punti di contatto i partners identificheranno i soggetti da invitare all'evento.

Azione 5.1 Convegno finale "Promotion of SMEs innovation through international networking"

Al fine di condividere i risultati delle componenti precedenti, ed in particolare quelli relativi alla componente 3, verrà organizzata nel mese di dicembre 2011 una conferenza finale in Toscana alla presenza delle autorità delle regioni coinvolte nel progetto e degli stakeholders chiave. L'evento finale avrà l'obiettivo di presentare il progetto e valorizzare l'importanza di trasformare le risorse R&D in market-responsive technology development e service-oriented elements. E' infatti importante riuscire a trasformare i progetti di ricerca da fonte di nuova conoscenza e nuova tecnologia a base per lo sviluppo di prodotti competitivi sul mercato internazionale.

Tuttavia, la conferenza, oltre ad essere un momento di condivisione e di scambio di informazioni sui temi di cui sopra, avrà anche un'importantissima funzione di validazione da parte delle autorità governative delle strategie identificate nel corso del progetto per lo sviluppo di collaborazioni tra le regioni coinvolte. A tale scopo, uno dei risultati strategici attesi sarà proprio quello della sottoscrizione da parte dei rappresentanti dei governi regionali di un accordo di programma (protocollo di partenariato) che disciplini, in via generale, le modalità e le forme di collaborazione da intraprendere in futuro a seguito della conclusione del progetto, e, in maniera più specifica – e sulla base delle indicazioni dello studio di prefattibilità realizzato nell'ambito della componente 3 del progetto – sugli indirizzi politici per la creazione del centro sino-italiano di innovazione e trasferimento tecnologico nel settore del tessile.

Al fine di rendere i risultati di questa attività il più accessibili possibili, in un'ottica non solo di disseminazione degli output ma anche di replicabilità dell'intervento, si procederà alla pubblicazione degli atti del convegno.

Azione 5.2 Azioni di follow up: accordo di programma e progettazione del centro sino-italiano di innovazione e trasferimento tecnologico nel settore del tessile.

Sulla base delle indicazioni contenute nello studio di pre-fattibilità, realizzato nell'ambito della Componente 3 del progetto, e degli indirizzi politici tracciati nell'accordo di programma (protocollo di partenariato) di cui all'azione precedente, verrà commissionato ad esperti uno studio di fattibilità per la creazione di un centro sino-italiano di innovazione e trasferimento tecnologico nel settore del tessile. Lo studio dovrà indicare le modalità operative per la costituzione del centro, con particolare attenzione ai costi per set up, ma dovrà anche fornire concrete linee di indirizzo per ciò che concerne il suo funzionamento e le tipologie di attività che dovrà perseguire nell'interesse del comparto di riferimento (in termini di ricerca e sviluppo, ma anche di servizi avanzati per le imprese target).

Una volta elaborato, lo studio di fattibilità verrà condiviso tra tutti i partner di progetto, gli stakeholders e in particolare tra le autorità governative che hanno sottoscritto il protocollo di partenariato di cui all'azione precedente. Questo documento costituirà la base per le future relazioni tra le regioni coinvolte nel progetto nell'ambito delle future azioni per la creazione del centro.

Componente 5 - Output e risultati:

- 1 conferenza finale realizzata (50 partecipanti)
- 1 protocollo di partenariato sottoscritto dai rappresentanti delle regioni coinvolte nel progetto, comprensivo di un programma di cooperazione per i 3 anni successivi
- atti del convegno pubblicati
- 1 studio di fattibilità realizzato e validato dalle autorità competenti

Ai fini di favorire la nascita di una collaborazione istituzionale sostenibile e rafforzare il partenariato tra istituzioni locali italiane e cinesi, il progetto prevede un attivo coinvolgimento dei partners italiani e cinesi del progetto, ed in particolare:

- Componente 1: CREAZIONE STEERING COMMITTEE e DELLA STRUTTURA DI GESTIONE DEL PROGETTO

La **Componente 1**. prevede la creazione di uno Steering committee cui prenderanno parte i partners sia italiani, che cinesi. Tale comitato sarà lo strumento di orientamento strategico e monitoraggio del progetto, in modo che attività e risultati siano in ogni fase condivisi. All'interno della Componente 1. sarà inoltre identificato un gruppo misto di funzionari, impiegati presso le istituzioni partners italiane e cinesi e responsabili della realizzazione delle singole azioni. La creazione di una metodologia di lavoro condivisa e validata nell'ambito della realizzazione del progetto sarà utile anche per lo sviluppo di iniziative future.

- Componente 2: MAPPATURA, ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE e DELLE TENDENZE TECNOLOGICHE DEL SETTORE E DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

La **Componente 2**. prevede la realizzazione di una mappatura e di una indagine settoriale da realizzarsi in parallelo nelle regioni italiane e cinesi coinvolte. Il risultato di tali attività sarà alla base di tutte le altre componenti del progetto, ed in particolare definirà i contenuti da discutere nell'ambito degli working groups tematici (Componente 3.) e delle azioni da inserire nell'accordo programmatico (action plan pluriennale) da sottoscrivere a conclusione della Componente 5. Durante la realizzazione di tale componente ci saranno anche dei momenti di condivisione, confronto e validazione dei dati, attraverso incontri che coinvolgeranno lo staff di progetto (partners cinesi e italiani). Non solo, i dati raccolti saranno resi disponibili attraverso la piattaforma (**Componente 4.**) e saranno fruibili anche per altre iniziative.

- Componente 3: REALIZZAZIONE 3 WORKING GROUP TEMATICI E ATELIER DI CO-PROGETTAZIONE

La **Componente 3**. comprende l'organizzazione di working group tematici, che prevedono la presenza di istituzioni e operatori italiani e cinesi, inclusi i partners del progetto. Nell'ambito degli working groups, attraverso una metodologia di lavoro partecipativa, per obiettivi, supportata dalla presenza di un facilitatore, saranno discussi e condivisi gli elementi chiave necessari ad elaborare un "position paper" sul tema dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella filiera del tessile. Tale position paper conterrà riflessioni e indicazioni utili alla definizione delle azioni da inserire nell'accordo di programma (action plan) di cui alla Componente 5. Il position paper diventerà uno strumento fondamentale per migliorare le azioni di governance dello sviluppo economico locale e dei rapporti tra regioni italiane e cinesi.

- Componente 4: CREAZIONE PIATTAFORMA PER LA COLLABORAZIONE INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO TRA IMPRESE ITALIANE E CINESI

La **Componente 4**. prevede la creazione di una piattaforma informatica, quale strumento per la condivisione delle informazioni e dei contatti raccolti durante il progetto.

- Componente 5: CONVEGNO FINALE E FOLLOW UP

La **Componente 5**, prevede sottoscrizione da parte dei rappresentanti dei governi regionali di un accordo di programma (protocollo di partenariato) che disciplini, in via generale, le modalità e le forme di collaborazione da intraprendere in futuro a seguito della conclusione del progetto, e, in maniera più specifica – e sulla base delle indicazioni dello studio di prefattibilità realizzato nell'ambito della componente 3 del progetto – sugli indirizzi politici per la creazione del centro sino-italiano di innovazione e trasferimento tecnologico nel settore del tessile.

Per ciò che attiene più nello specifico alle attività realizzate dalla **Regione Puglia**, essa parteciperà fattivamente alla realizzazione di tutte le azioni previste ed in particolare:

- Partecipazione allo Steering Committee del progetto (Componente 1), attraverso la nomina di un suo rappresentante. Tale organo ha funzioni di orientamento strategico e monitoraggio del progetto, in modo che attività e risultati siano in ogni fase condivisi. All'interno della Componente 1. sarà inoltre identificato un gruppo misto di funzionari, impiegati presso le istituzioni partners italiane e cinesi e.
- Identificazione di funzionari responsabili della realizzazione delle singole azioni. Tali funzionari si occuperanno di realizzare le seguenti attività:
 - o Componente 2: MAPPATURA, ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE e DELLE TENDENZE TECNOLOGICHE DEL SETTORE IN RIFERIMENTO AL TERRITORIO PUGLIESE. Grazie al supporto di un consulente specializzato, lo staff della Regione Puglia si occuperà di condurre l'indagine tra le imprese e gli attori pugliesi. I risultati di tali attività saranno validati con lo staff toscano e cinese ai fini di realizzare un documento comune. La Regione Puglia inoltre curerà l'organizzazione logistica della giornata informativa da realizzarsi in Puglia e l'invito degli operatori pugliesi.
 - o Componente 3: REALIZZAZIONE 3 WORKING GROUP TEMATICI E ATELIER DI CO-PROGETTAZIONE. I funzionari della Regione Puglia prenderanno parte agli working groups tematici. I gruppi di lavoro si svolgeranno in Cina e avranno quale target groups i principali stakeholders italiani e cinesi (centri di ricerca e trasferimento tecnologico, policy makers, imprese del settore). La Regione Puglia si occuperà di selezionare gli stakeholders del territorio pugliese e curerà i rapporti con gli altri soggetti del territorio. Lo stesso per gli atelier di co-progettazione.
 - o Componente 4: CREAZIONE PIATTAFORMA PER LA COLLABORAZIONE INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO TRA IMPRESE ITALIANE E CINESI. La Regione Puglia renderà disponibili informazioni e contatti relativi al suo territorio.
 - o Componente 5: CONVEGNO FINALE E FOLLOW UP. La Regione Puglia parteciperà al convegno, preparando gli interventi. Essa inoltre curerà per la Regione Puglia la redazione e sottoscrizione dell'accordo di programma (protocollo di partenariato) che disciplina, in via generale, le modalità e le forme di collaborazione da intraprendere in futuro a seguito della conclusione del progetto.

Si precisa inoltre che l'intervento della Regione Puglia riguarderà la filiera del tessile-abbigliamento nel suo complesso. La tematica ambientale è una tematica rilevante per la filiera, ma non l'unica. Il progetto parla infatti di innovazione e trasferimento tecnologico per il settore (innovazione di prodotto, di processo, nuove applicazioni, ecc.). Poiché l'industria tessile è un'industria a notevole impatto ambientale (in termini sia di singole imprese, che di governance del sistema di gestione ambientale del distretto), la tematica dell'ambiente sarà una di quelle trattate e riguarderà un confronto e scambio tra tutti i partners coinvolti (Toscana, Puglia, Cina).